



Trinciato con la bordura d'oro; al primo di rosso, al secondo di azzurro di cielo al fabbricato industriale a due ciminiere di rosso e due monti innevati; uscente dal lato sinistro dello scudo un ippocastano al naturale a tre piante di miglio attraversanti su campagna di verde. Ornamenti esteriori da Comune.

Miagliano

Alcuni studiosi, tra cui il Torrione e il Crovella, vedrebbero il toponimo composto da *Med-elu-anus*, cioè la radice con significato di *medius*, il suffisso celtico -*elu* con significato di corso d'acqua ed il suffisso -*anus*, di origine latina, quale elemento posteriore. Altri ipotizzano una derivazione etimologica del nome personale *Medullius*, di origine romana. È invece da escludersi la derivazione da “miglio” pianta cereale eretta nello stemma del Comune.

La storia

Sin dall'epoca medievale, Miagliano fece parte del comitato di Vercelli. Fu sempre comune autonomo, sin dalla metà del XIII secolo. Il 10 maggio 1275 i comuni di Andorno Micca e Miagliano costituiscono i loro procuratori per gli atti relativi alle Alpi della Valdescola e della Concobia, concesse in affitto dal vescovo di Vercelli. Durante il periodo fascista il Comune fu soppresso (28 marzo 1929) ed unito ad Andorno Micca. Riacquistò l'autonomia il 10 novembre 1954.

Si segnalano alcuni singoli episodi della storia del Comune che vuoi per importanza o perché curiosi sono rilevanti.

Il 17 agosto 1471 presso il riale Dunasco venne condannata e bruciata al rogo Giovanna de Monduro, accusata di essere una strega. Il processo, che iniziò il 13 febbraio 1470, fu il primo processo per stregoneria svoltosi in Piemonte. Nell'archivio storico della città di Biella si trova un fascicolo cartaceo di venti fogli contenente il *Processo contro ed avverso Giovanna, moglie di Antoniotto de Monduro di Salussola, già di Miagliano per stregoneria*. Il processo si fece a Salussola. Vennero raccolte le testimonianze di compaesani che credevano che la donna fosse una “masca”, ossia una strega. Gli indizi si basavano solamente su una serie di testimonianze e Giovanna venne invitata a parlare con il vicario inquisitore. Confessò dopo esser stata sottoposta a tortura.

Di notevole importanza per il Comune fu il sorgere del villaggio operaio Poma. Nel 1863 gli imprenditori Poma, proprietari di un cotonificio a Biella Piazza, acquistarono a Miagliano un mulino che serviva per lavorare la canapa, situato presso la riva destra del Cervo, e alcune catapecchie. Avevano compreso l'importanza di questo luogo: la ricchezza delle sue acque irruenti e impetuose, futura forza motrice. Anni dopo i modesti fabbricati si ingrandirono e sul principio del Novecento gli stabilimenti si componevano di 37 corpi dei quali 23 costituivano gli stabilimenti veri e propri, mentre gli altri 14 formavano un complesso di opere sociali: case per operai e impiegati, ostello per le operaie arrivate dal Friuli, asilo infantile, circolo, spaccio alimentare, mensa. Miagliano, nel momento in cui i Poma, nel 1863, intrapresero la loro iniziativa, non era altro che un piccolo borgo sul greto del torrente Cervo, praticamente privo di comunicazioni e la popolazione era dedita a piccole attività artigianali e alla coltivazione dei pochi campi ad uso familiare. Proprio questo fece sì che la progettazione del villaggio fosse globale: non si pensò solo alle abitazioni degli operai, ma anche ad offrire loro le principali strutture di assistenza sociale.

Oggi il cotonificio, immenso rispetto alle dimensioni del paese, è in abbandono, mentre le case, man mano riscattate dagli inquilini, meriterebbero un po' di attenzione. Il Comune ne ha acquistata una (edificio chiamato “ex-stendissaggio”) e con un contri-

buto regionale ne ha ricavato 19 alloggi. Parte dell'edificio è occupato dalla scuola materna e dalle associazioni sportive. La cosiddetta "casa delle scuderie" è un edificio complesso, strutturato in due nuclei, a due piani fuori terra, realizzato in muratura portante, con gli alloggi distribuiti lungo il ballatoio. L'edificio detto "dello stendissaggio" sorge vicino alla roggia. I servizi igienici comuni erano posti all'estremità dell'edificio ed ogni alloggio poteva contare su una legnaia seminterrata posta nel cortile a nord dell'edificio. Gli altri edifici del villaggio operaio Poma vennero costruiti appositamente sulla scorta degli edifici del villaggio di Molhouse, in Alsazia, dove i fratelli Poma si recarono con i loro tecnici per studiare le innovazioni nel campo delle abitazioni operaie. Tra queste, le case "della Gera", destinate un tempo agli impiegati; le adiacenti villette per gli imprenditori, mono e bifamiliari. Di grande importanza fu l'asilo Infantile. Si inaugurò anche un circolo per lo svago, il "Circolo Poma" e il parco della villa padronale "il Castellazzo" fu aperto al pubblico.

Il primo stemma che è possibile ricostruire per il comune di Miagliano è quello inquadrato nell'arma dei Bertodano, divenuti signori e poi conti di Miagliano (sono già presenti le tre spighe di miglio). Risale al 1422. Con la caduta della feudalità, vennero abolite le armi dei signori, ma rimasero le tre spighe di miglio dorate. Nel corso dell'Ottocento lo stemma non è mutato e ha mantenuto le tre spighe di miglio nascenti dalla campagna verde in campo azzurro. Il regno sabauda non ha imposto modifiche salvo l'appunto della corona comunale sopra lo scudo. Questo stemma del tempo monarchico è tuttora dipinto sulla facciata dell'edificio comunale.

I personaggi

Padre Giuseppe Greggio (1886-1984). Studiò nel principato di Monaco e nel 1911 partì missionario per il Congo. Per molti anni fu rettore del seminario di Kisumu. Fondò un centro ospedaliero sugli altipiani tra il Congo e l'Angola, un collegio e scuole per più di 5.000 alunni a Ya-

sa. Gli venne affidata la cura spirituale degli ospedali per lebbrosi e tubercolotici a Mosango. Si dedicò alla ricerca per debellare la mosca *tse-tse* e schedò le erbe medicinali che venivano usate dai guaritori della zona.

Gli edifici

Chiesa parrocchiale. Dedicata a Sant'Antonio abate, venne eretta a parrocchia nel 1779. Miagliano fu quindi l'unica comunità biellese ad avere prima un'autonomia civica comunale, che risale al XIII secolo, e dopo sei secoli a godere di quella religiosa. La chiesa sorse come dipendenza di quella di San Loren-

zo di Andorno. Custodisce un importante organo costruito da Giovanni Bruna di Miagliano nel 1785 e successivamente restaurato da abili costruttori. È situato sulla bussola e racchiuso in una cassa con fregi scolpiti in rilievo e dipinta in finto marmo color verde-rosa-giallo, opera del Serpentiere di Sagliano Micca.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Cotonificio fratelli Poma fu Pietro*, Etablissement & Institution Ouvrieres, Imprimerie Roux & Virengo, Torino.
BARELLI M. L., a cura di, *Fabbriche formato Cartoline, Patrimonio industriale Biellese e Valsesiano nelle cartoline d'epoca*, DocBi, Celid, Torino 1995.
BASILICO G., *Esplorazioni di fabbriche, percorsi nell'archeologia industriale di Biella*, Testi di Massimo Negri, Biella 1989.
BENEVOLO L., *Le origini dell'urbanistica moderna*, Universale Laterza, Bari 1989.
BIASETTI R., LEONE G. C., "Villaggio operaio Poma", in *Patrimonio edilizio esistente, un passato e un futuro*, Designer Riuniti Editore, Torino 1980.

GALAZZO A., *Una famiglia originaria di Miagliano*, Tipografia Unione Biellese, Biella 1980.
LOZIA G., BARBIERI C., *Migliano dalle origini ai giorni nostri*, Tipografia Unione Biellese, Biella 1971.
MANTOVANI E., "Utopie ottocentesche: il villaggio operaio a Miagliano", in *Polis, Idee nella Città*, Biella, anno II - n. 6, Ferrari Editrice, Milano 1996.
ORMEZANO V., *Il Biellese ed il suo sviluppo industriale*, Testa Unione Tipografica Valsesiana, Varallo Sesia, 1928.
RAMELLA F., "Dall'industria rurale a domicilio alla manifattura e alla fabbrica: lavoratori e imprenditori nel Biellese dell'800", in *Patrimonio edilizio esistente, un passato e un futuro*, Designer Riuniti Editore, Torino 1980.



Migliano

Epoca di fondazione
Probabilmente romana

Data di istituzione del comune
Probabilmente nel 1250

Abitanti
640

Abitanti a inizio '900
1328

Superficie territoriale
0,66 kmq

Altitudine s.l.m.
530 m



Palazzo comunale
Piazza Martiri della Libertà, 3
Cap 13816
Tel. 015 2476035
Fax 015 2476707
info@comune.migliano.bi.it
www.comune.migliano.bi.it